

11° GIORNATA DI CAMPIONATO

BOLOGNA – ROMA 1-1

CHIEVO – JUVENTUS 0-2

FIorentINA – ATALANTA 2-1

INTER – UDINESE 1-0

LECCE – MILAN 1-1

Totti festeggiava le 400 presenze in serie A, ma nel recupero un'autorete di Cicinho regala un sorriso al nuovo tecnico degli emiliani. Terza punizione consecutiva di Del Piero per battere il Chievo. I Viola chiudono la pratica Atalanta in 3'. L'Inter ritrova il primato in classifica grazie al solito Cruz che segna al '92 e al Milan che si fa fermare nel recupero dai leccesi dopo il gol di Dinho

TUTTI I RISULTATI

8/11/2008			
Torino	1-0	Palermo	18:00
Bologna	1-1	Roma	20:30
9/11/2008			
Catania	2-1	Cagliari	15:00
Chievo	0-2	Juventus	15:00
Fiorentina	2-1	Atalanta	15:00
Genoa	4-0	Reggina	15:00
Inter	1-0	Udinese	15:00
Lazio	3-0	Siena	15:00
Napoli	2-0	Sampdoria	15:00
Lecce	1-1	Milan	20:30

CLASSIFICA

Pos	Squadra	P.ti	Casa						Fuori Casa						Totale						
			G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	Diff
1	Inter	24	5	4	1	0	6	2	6	3	2	1	11	5	11	7	3	1	17	7	10
2	Milan	23	6	5	0	1	12	4	5	2	2	1	4	4	11	7	2	2	16	8	8
3	Napoli	23	5	5	0	0	11	3	6	2	2	2	5	5	11	7	2	2	16	8	8
4	Lazio	22	6	4	1	1	10	2	5	3	0	2	11	10	11	7	1	3	21	12	9
5	Udinese	21	6	4	2	0	12	5	5	2	1	2	7	4	11	6	3	2	19	9	10
6	Juventus	21	5	3	1	1	6	3	6	3	2	1	7	4	11	6	3	2	13	7	6
7	Genoa	20	6	6	0	0	15	4	5	0	2	3	3	6	11	6	2	3	18	10	8
8	Fiorentina	20	6	4	2	0	8	2	5	2	0	3	6	7	11	6	2	3	14	9	5
9	Catania	18	6	5	0	1	7	3	5	0	3	2	4	6	11	5	3	3	11	9	2
10	Palermo	16	5	4	0	1	10	5	6	1	1	4	5	10	11	5	1	5	15	15	0
11	Atalanta	14	5	3	1	1	6	3	6	1	1	4	4	8	11	4	2	5	10	11	-1
12	Lecce	12	6	2	4	0	9	5	5	0	2	3	1	7	11	2	6	3	10	12	-2
13	Siena	12	5	3	2	0	5	1	6	0	1	5	3	10	11	3	3	5	8	11	-3
14	Torino	11	6	3	0	3	8	8	5	0	2	3	2	6	11	3	2	6	10	14	-4
15	Cagliari	10	5	2	1	2	8	6	6	1	0	5	3	9	11	3	1	7	11	15	-4
16	Sampdoria	10	5	2	3	0	5	2	5	0	1	4	2	11	10	2	4	4	7	13	-6
17	Roma	8	4	2	1	1	6	5	6	0	1	5	4	13	10	2	2	6	10	18	-8
18	Bologna	7	6	1	1	4	5	9	5	1	0	4	4	11	11	2	1	8	9	20	-11
19	Chievo	6	6	1	2	3	5	9	5	0	1	4	1	9	11	1	3	7	6	18	-12
20	Reggina	5	5	1	2	2	7	7	6	0	0	6	1	16	11	1	2	8	8	23	-15

CLASSIFICA MARCATORI

9	Milito D. (Genoa, 3 rig.)
8	Gilardino A. (Fiorentina)
7	Zárate M. (Lazio, 2 rig.)
6	Miccoli F. (Palermo, 2 rig.)
5	Amauri C. (Juventus), Denis G. (Napoli), Di Vaio M. (Bologna), Floccari S. (Atalanta, 1 rig.), Ibrahimovic Z. (Inter), Pandev G. (Lazio), Quagliarella F. (Udinese), Ronaldinho G. (Milan, 1 rig.)
4	Acquafresca R. (Cagliari), Cavani E. (Palermo), Corradi B. (Reggina, 3 rig.), Di Natale A. (Udinese, 1 rig.), Hamsik M. (Napoli), Mascara G. (Catania, 2 rig.), Sculli G. (Genoa)
3	Amoruso N. (Torino, 1 rig.), Capucho Neves J. (Cagliari), D'Agostino G. (Udinese, 2 rig.), Del Piero A. (Juventus), Kakà R. (Milan, 1 rig.), Mutu A. (Fiorentina), Nedved P. (Juventus), Paolucci M. (Catania), Rocchi T. (Lazio)
2	Aquilani A. (Roma), Bellucci C. (Sampdoria)



BOLOGNA – ROMA 1-1

Roma, Totti non basta Mihajlovic: esordio con pari

L'anticipo serale dell'11ª giornata al Dall'Ara di Bologna finisce 1-1. I giallorossi passano nella ripresa con il capitano, che festeggiava le 400 presenze in serie A, ma nel recupero un'autorete di Cicinho regala un sorriso al nuovo tecnico degli emiliani

BOLOGNA, 8 novembre 2008 -Totti festeggia la 400ª presenza in serie A segnando un gol pesante per la sua Roma, a Bologna. Ma alla celebrazione manca il lieto fine. Colpa dell'autorete di Cicinho, che nel recupero vale il definitivo 1-1 del Dall'Ara. Il capitano giallorosso non è certo al massimo della forma, ha corso poco, e puntato gli avversari ancora meno, ma i suoi tocchi sono sempre sapienti, e soprattutto sa sempre come essere decisivo. La sua rete non è bastata però per dare piena continuità alla squadra di Spalletti, reduce dal successo scacciacrisi sul Chelsea. I giallorossi conquistano il primo punto in trasferta del campionato, ma è un contentino per una squadra che ha ben altri obiettivi rispetto a quelli che traspasano dall'attuale classifica. Del resto le buone notizie si limitano alle positive prestazioni di Juan, De Rossi e il capitano, ma il gioco latita, si è fatto male Doni, la prestazione è stata così-così. Merito anche di un Bologna generoso, anche se con poca qualità complessiva, soprattutto a centrocampo. Gli emiliani hanno avuto più occasioni degli ospiti, e nel recupero sono riusciti a regalare un sorriso al nuovo tecnico, Mihajlovic, esordiente in serie A da allenatore.

AGONISMO - Il primo tempo è fatto di ritmo e tanto agonismo. La gara è intensa. Di gioco se ne vede pochino, le due squadre non sono esattamente il ritratto della salute psicofisica. Meglio il Bologna. Che parte forte, prova a macinare gioco con Carrus e sfruttare il movimento di Di Vaio, unica punta, ma in buona forma. È proprio il centravanti a creare una rara occasione da gol, con un interno destro di poco a lato. La squadra di Mihajlovic mette a referto anche un destro di Marchini respinto da Doni. E la Roma? Sottoritmo all'inizio, poi cresce come pressing e alza il baricentro, ma in avanti non scalfisce la difesa emiliana. Il 4-4-2 a rombo - la carta di riserva di Spalletti rispetto al tradizionale 4-2-3-1 - fa guadagnare i giallorossi in compattezza, ma le fasce sono non pervenute. Cicinho parte basso e non incide, Taddei e Tonetto sono in panchina, Riise neppure lì. Riesce a mettersi in evidenza il solo Juan, costretto agli straordinari, mentre il suo compagno di reparto, Mexes, si fa male. Problema muscolare a fine tempo. All'intervallo è 0-0.

DONI: PARATA E INFORTUNIO - Si ricomincia senza Mexes. Panucci scala centrale. Tonetto prende possesso della fascia sinistra. Di Vaio va vicino al gol, deviando un cross da sinistra. Palla a lato, nell'occasione si fa male Doni, decisivo nel salvare l'1-0 in uscita bassa. Il portiere brasiliano è costretto a lasciare il campo. Dentro Artur.

TOTTI GOL - Poi arriva la rete di Totti. Minuto 23. Il capitano giallorosso sfrutta gli sviluppi di uno schema su punizione, esibisce un controllo da urlo e in area esplode un destro violento sul primo palo sul quale Antonioli si fa trovare impreparato. Roma in vantaggio.

BEFFA - La Roma fa e disfa. Perché nel recupero Cicinho incorna di testa, ma sbaglia porta. Finisce 1-1. Il Dall'Ara se la gode.

TABELLINO

Pizarro, ammonito, salterà il derby

BOLOGNA-ROMA 1-1 (primo tempo 0-0)

MARCATORI: Totti (R) al 23', autorete di Cicinho (R) al 46' s.t.

BOLOGNA (4-5-1): Antonioli; Zenoni, Moras, Terzi, Lanna; Adailton (15' s.t. Marazzina), Marchini (32' s.t. Coelho), Mudingayi, Carrus, Valiani (37' s.t. Bernacci); Di Vaio. (Colombo, Britos, Confalone, Rodriguez). All. Mihajlovic.

ROMA (4-4-2): Doni (20' s.t. Arthur); Cicinho, Mexes (1' s.t. Tonetto), Juan, Panucci; Perrotta, Pizarro, De Rossi, Brighi; Pizarro; Totti (41' s.t. Baptista), Vucinic. (Loria, Cassetti, Taddei, Menez). All. Spalletti.

ARBITRO: Orsato di Schio.

NOTE: spettatori 25 mila circa. Ammoniti Mudingayi, Totti, Pizarro, Terzi. Recupero: 1' p.t., 5' s.t.



FIorentina – Atalanta 2-1

Gila non perde tempo L'Atalanta non c'è più

Bastano tre minuti alla Fiorentina per avere la meglio sui bergamaschi: in rete Felipe Melo dal limite e l'attaccante al rientro dopo i due turni di stop per il gol di mano a Palermo. La reazione nerazzurra è troppo timida e tardiva e produce solo un rigore realizzato da Floccari

FIRENZE, 9 novembre 2008 - "La Fiorentina è la squadra che conclude di più dal limite, anche se segnamo poco dalla distanza. Vedrete che prima o poi girerà". Prandelli novello profeta. E' il 20', infatti, quando Felipe Melo trova lo spazio e impallina un sorpreso (e colpevole?) Coppola. Passano solo tre giri d'orologio e una sbadata difesa nerazzurra serve l'assist perfetto a Gilardino (al rientro dopo la squalifica per il gol realizzato di mano a Palermo), che sviolina sotto gli occhi dell'imbufalito portiere nerazzurro. La partita è praticamente tutta qui. Terza sconfitta in quattro gare per l'Atalanta, altro campanello d'allarme per una formazione che continua a palesare una preoccupante involuzione (la vittoria in casa nerazzurra manca addirittura dal 5 di ottobre). La Fiorentina, viceversa, ritrova la vittoria dopo la sconfitta (e i successivi malumori) di Siena e si rilancia in classifica.

SORPRESA PASQUAL - "Sono convinto che da domani in poi per Vargas inizierà un nuovo campionato per dimostrare il suo valore, che è importante". Sarà, ma dopo le incoraggianti parole della vigilia, Prandelli preferisce Pasqual all'esterno cileno; davanti trio inedito Semioli-Gilardino-Jovetic. Atalanta in grande emergenza (solo 18 gli uomini a disposizione), Del Neri ritrova Cerci e gli offre subito la maglia lasciata vacante dallo squalificato Doni; solo panchina per il discusso ex Vieri.

DEA ADDORMENTATA - Nonostante il doppio vantaggio viola, è sempre e solo la Fiorentina a fare la partita. La squadra di Prandelli trova spazio sulle laterali e mette palloni in mezzo con una certa regolarità, anche se manca sempre la stoccata decisiva. L'Atalanta di inizio campionato è un ricordo: la compagine di Del Neri, orfana del genio di Doni, si affida solo ed esclusivamente al lancio lungo. Una tattica che sconfessa la filosofia del tecnico friulano. Neanche gli ingressi di Bonaventura e Pellegrino per De Ascentis e Garics svegliano i nerazzurri. Secondo tempo ancora a tinte viola, con Coppola che salva su Gilardino e Semioli che sradica una traversa da pochi metri in avvio (poi ancora Gilardino conclude addosso a Coppola in uscita).

BOBO DIVIDE - Del Neri le prova davvero tutte: dentro anche Vieri (accolto da un misto applausi-fischi) per Ferreira Pinto, squadra a trazione anteriore che, tuttavia, dà la sensazione di essere appesantita e sfiduciata. Poi, però, ci pensa Comotto a riaccendere la contesa: fallo di mano in area, Floccari spiazza Frey. Gilardino dall'altra parte anticipa Coppola e lo supera, la palla però finisce sul palo. La Fiorentina, che fino a quel momento aveva governato tranquillamente il gioco, va in difficoltà: l'Atalanta spinge, tra l'altro senza neanche troppa convinzione, ma i viola rimbalzano tutti gli attacchi avversari.

TABELLINO

Guarente salta il Napoli

FIorentina-Atalanta 2-1 (primo tempo 2-0)

MARCATORI: Felipe Melo al 20' p.t., Gilardino al 23' p.t., Floccari al 32' s.t.

FIorentina (4-3-3): Frey; Comotto, Gamberini, Dainelli, Pasqual; Kuzmanovic (Donadel dal 32' s.t.), Felipe Melo, Montolivo; Semioli (Zauri dal 45' s.t.), Gilardino, Jovetic (Osvaldo dal 23' s.t.). (Storari, Kroldrup, Vargas, Pazzini). All. Prandelli.

Atalanta (4-5-1): Coppola; Garics (Pellegrino dal 1' s.t.), Capelli, Rivalta, Bellini; F.Pinto (Vieri dal 19' s.t.), Guarente, Cerci, De Ascentis (Bonaventura dal 1' s.t.), Padoin; Floccari. (Consigli, Cerea, Defendi, Marconi). All. Del Neri.

ARBITRO: Damato di Barletta.

NOTE: giornata di sole, terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti Garics, Guarente, Bonaventura, Kuzmanovic e Comotto. Angoli: 5-0. Recuperi: pt 0'; st 3'.



INTER – UDINESE 1-0

L'Inter vola in vetta al 92' Cruz stende l'Udinese

I nerazzurri battono 1-0 i friulani con una rete a tempo scaduto dell'argentino e, in attesa del posticipo Lecce-Milan, sono primi. Partita senza troppe emozioni, ma la squadra di Mourinho ci crede e nel finale trova un palo di Zanetti e la rete decisiva

MILANO, 9 novembre 2008 - L'Inter è prima in classifica da sola. In attesa di Lecce-Milan di stasera. Vince più con il cuore che con il gioco la sfida di San Siro con l'Udinese, che contrapponeva le due seconde forze del campionato. I friulani se ne tornano a casa pieni di rimpianti per un risultato che penalizza un'ottima prestazione, mentre Mourinho dopo questo pomeriggio avrà qualche dubbio in più sul piano del gioco, ma almeno sa di poter contare su una squadra che ha carattere e sa vincere anche in giornate così-così. La sua Inter scongiura infatti al 92' con Cruz il terzo 0-0 nelle ultime quattro uscite di campionato. L'Udinese vede sfumare nel recupero il terzo pareggio a San Siro con l'Inter nelle ultime tre stagioni. Una citazione su tutti per D'Agostino: eccellente.

CORO UDINESE - Nel primo tempo il palcoscenico se lo prende l'Udinese. L'Inter stenta. Attacca, da copione, ma fatica a fare gioco. Gli esterni non funzionano, con Quaresma che fa imbizzarrire il pubblico di casa per qualche personalismo di troppo, peraltro non riuscito. Ibrahimovic è ben contenuto dalla morsa Coda-Domizzi: il dinamismo non latita, le idee però sì. L'Udinese fa un figurone. Riparte in contropiede appena può, non butta via un pallone e gioca spesso a due tocchi, con D'Agostino ispirato direttore d'orchestra. Quagliarella - quattro gol nelle ultime tre partite - davanti è un peperino sempre pronto a esplodere il suo tiro, e costringe i centrali nerazzurri al raddoppio continuo. Gli esterni friulani invece si vedono meno, molto bassi e sacrificati a contenere Maicon e Maxwell, neutralizzati. Le occasioni da gol sono pochine. Un bel sinistro di prima intenzione a lato di Viera, un destro da fuori area di Inler parato in due tempi da Julio Cesar. All'intervallo è 0-0.

BRIVIDI BIANCONERI - Si riparte con Cruz al posto di Quaresma e un brivido al pronti-via. Discesa indisturbata di Floro Flores sulla sinistra, Julio Cesar è attento sul suo destro. L'Udinese insiste. Un colpo di testa di Domizzi finisce appena alto.

L'INTER SI SVEGLIA - Il pubblico si spazientisce, allora la Curva Nord prova a suonare la carica. Ibra recepisce il messaggio: un suo destro violento sottomisura chiama Handanovic a una parata difficile. La bella addormentata milanese dà segnali di risveglio: attacca ora a pieno organico, l'Udinese si chiude e calcia lontano. Non riparte più. I traversoni in area si susseguono, generando mischie confuse. Mourinho cambia ancora: via Balotelli, tocca ad Obinna. L'attaccante più pericoloso resta comunque Ibra, molto più vivo nella ripresa. L'Udinese tiene e fa passare la mareggiata.

CRUZ GOL - L'Inter ha un guizzo nel finale, con capitan Zanetti, che colpisce il palo con una botta dalla distanza. Non è serata. Sembra. E invece nel recupero Cruz azzecca la capocciata vincente su angolo da sinistra. Vince l'Inter.



CHIEVO – JUVENTUS 0-2

E' ancora festa Del Piero col Chievo compleanno e gol

Il capitano, dopo la doppietta di mercoledì al Bernabeu, segna anche al Bentegodi, su punizione al 40' del primo tempo. Oggi compie 34 anni e aggancia Scirea al secondo posto dei più presenti in bianconero. Il 2-0 è firmato da Iaquina al 9' della ripresa

VERONA, 9 novembre 2008 - Quarta vittoria consecutiva in campionato per la Juve, che dopo il Bernabeu sbanca anche il Bentegodi. Contro il Chievo infatti i bianconeri si impongono 2-0, grazie alle reti di Del Piero al 40' del primo tempo e Iaquina al 9' della ripresa. Esordio dunque negativo per Di Carlo sulla panca del Chievo, compleanno esaltante per Del Piero, che da oggi per l'anagrafe ha 34 anni. Non solo: con le attuali 377 presenze in A con la maglia della Juve raggiunge Gaetano Scirea al secondo posto della classifica dei pluri-presenti bianconeri. La leadership è sempre di Giampiero Boniperti, apparentemente imprendibile a quota 444. Ma mai dire mai... E ora la vetta, per la Juve, dista solo tre punti.

I 22 - Nel Chievo manca Bogdani, sostituito da Esposito, che con Langella torna a formare la coppia che fece faville a Cagliari, nella Juventus Ranieri preferisce De Ceglie a Giovinco e Mellberg a Grygera, mentre Camoranesi e Amauri sono in panchina, "dietro" a Marchionni e Iaquina, in campo quest'ultimo a fare coppia con Del Piero.

DEL PIERO-GOL - La Juventus sgranchisce i postumi della sbornia Real con un avvio vigile ma appesantito, causa anche un campo umido e scivoloso che mina l'equilibrio dei 22 in campo. Il Chievo, seppur cauto, è più attivo e intraprendente, anche se davvero pericoloso in ben poche occasioni. La prima chance capita a Sissoko, all'8', che di destro manda di poco a lato. Poi, all'11', Pellissier sbaglia l'occasione della vita: brucia sullo scatto un distratto Legrottaglie, ma il suo tocco sotto rete si perde oltre il fondo. Poi la Juve alza il ritmo e mette un po' di pressione ai veneti, quel tanto che basta per frenarne l'iniziativa. I bianconeri pur senza strafare diventano padroni del campo, il Chievo non demorde e non si scolla ma il divario fra le due squadre è lampante. A certificarlo ci pensa Del Piero, che realizza l'1-0 su punizione, con un destro a girare che si infila sotto l'incrocio dei pali. E' il 40', nonché il gol bianconero numero 249. Il tempo ancora per una rissa seguita a un calcetto colpevole di Sissoko a Yepes (saranno ammoniti Langella e Tiago), e il primo tempo si chiude qui.

IAQUINA: 0-2 - Nella ripresa Sissoko non si ripresenta in campo, sostituito da Ekdal. Nemmeno il tempo per ritrovare distanze ed equilibri e la Juve passa di nuovo: Mantovani per fermare Iaquina stoppa il pallone di mano in area, lo stesso Iaquina sistema il pallone sul dischetto, ma Sorrentino

respinge il calcio di rigore. Per il Chievo è solo un'illusione: ancora Iaquina si avventa sulla corta respinta e realizza il 2-0. E' il 9', e la partita è virtualmente finita. Col Chievo che subisce almeno un gol da 16 giornate consecutive, mentre la Juve, che era rimasta l'unica squadra a non aver ancora visto rigori, nè a favore nè contro, vede cadere questo suo "primato". Intanto Pellissier sbaglia un'altra occasione solare, Grygera, subentrato nei minuti finali a Tiago (uscito fra gli applausi), colpisce la traversa, Del Piero si guadagna un'altra standing ovation quando al 42' lascia spazio all'ex Amauri. La gara è finita, ma il Genoa già incombe: per la Juve la dodicesima di campionato si giocherà giovedì sera.

TABELLINO

Del Piero al gol in bianconero n.249

CHIEVO-JUVENTUS 0-2 (0-1)

MARCATORI: 40' pt Del Piero, 9' st Iaquina

CHIEVO (4-3-2-1): Sorrentino; Malagò, Mandelli, Yepes, Mantovani; Pinzi, Bentivoglio, Marcolini (33' st D'Anna); Esposito (18' st Luciano), Langella (18' st Iunco); Pellissier. (Squizzi, N. Frey, Cesar, Rigoni). All. Di Carlo

JUVENTUS (4-4-2): Manninger; Mellberg, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro; Marchionni, Tiago (38' st Grygera), Sissoko (1' st Ekdal), De Ceglie; Del Piero (42' st Amauri), Iaquina. (Chimenti, Camoranesi, F. Rossi, S. Giovinco). All. Ranieri

ARBITRO: Banti di Livorno

NOTE: spettatori 26.000 circa. Ammoniti Molinaro, Esposito, Legrottaglie, Langella, Tiago, Bentivoglio, Mantovani, Iunco, Ekdal. All'8' st Iaquina (J) si è fatto parare un rigore. Recupero 1' pt, 4' st.



LECCE – MILAN 1-1

Ronaldinho illude il Milan Ma il Lecce trova Esposito

Pareggio in pieno recupero dei salentini che raggiungono i rossoneri su calcio piazzato. La squadra di Ancelotti, scavalcata dall'Inter in testa alla classifica, gioca bene, domina la gara e sbaglia cinque gol clamorosi con Borriello e uno con Kakà

LECCE, 9 novembre 2008 - Dura solo una settimana l'interregno del Milan in testa alla classifica. A Lecce finisce infatti 1-1, con un gol dei salentini al 93', trovato su palla inattiva, dopo una gara dominata dai rossoneri che hanno espresso il miglior gioco in trasferta visto finora. Di Ronaldinho la rete rossonera, su assist di Pato inserito al posto di Flamini, cercata d'autorità dopo le clamorose occasioni fallite da Borriello e da Kakà.

LA TATTICA - Mario Beretta ha proposto un Lecce quadrato. Il classico 4-4-2 per ribattere colpo su colpo ai numeri del Milan. In difesa ha rinunciato a Esposito e schierato Antunes, mentre in attacco si è affidato a Cacia per fare da spalla a Tiribocchi. Carlo Ancelotti ha risposto con il suo 4-3-2-1, preferendo Favalli a Kaladze in difesa, lanciando dal primo minuto Flamini al posto di Ambrosini, con Borriello inattaccabile punta davanti a Kakà e Ronaldinho.

SOLO MILAN - E il centravanti, pur interprete di una combattuta performance, è legato in maniera indissolubile allo striminzito 0-0 del primo tempo (e alla fine, fatalmente, anche al risultato finale), perché per ben due volte fallisce clamorosamente il gol da due passi. Incredibile, dopo la rete mancata al 13', quella fallito al 35', quando, servito da Ronaldinho, alza sul primo palo. Un limite per il bomber che ha perso la vena realizzativa della passata stagione al Genoa. Sono le due grandi occasioni a far pendere la prima frazione della partita dalla parte dei rossoneri che i primi venti minuti non fanno vedere la palla ai salentini. L'avvio del Lecce è infatti timoroso: il Milan concede davvero poco e obbliga i giallorossi agli straordinari difensivi. Kakà crea superiorità numerica con i suoi movimenti e partono sempre da lui i suggerimenti migliori. Quando finalmente la squadra di casa applica i consigli di Beretta di guadagnare metri, la partita sale di tono. Nulla di trascendentale, ma il pressing su tutti i palloni rende più difficile la vita al Milan che torna a dominare negli ultimi minuti, totalizzando alla fine quasi il 61 per cento di possesso palla.

ASSEDIO - Un trend facilmente prevedibile nella ripresa, anche se il Lecce quando parte in contropiede mette in affanno le difese rossonere che rischia il k.o. al 6' sul colpo di testa di Giacomazzi che imita il secondo errore di Borriello. Ma nel festival delle occasioni gettate al vento ci mette del suo anche Kakà che a tu per tu con Benussi tira a lato. Il Milan comunque gioca bene e meglio del Lecce che risponde con grande attenzione difensiva. Beretta realizza che occorre dare vigore al centrocampo e sostituisce Munari con Ardito. Ma i rossoneri non concedono nulla; premono incontrando però difficoltà nella fase conclusiva dovendo fare i conti con gli avversari tutti

rintanati nella loro trequarti. Entra anche Caserta per Giacomazzi, ma senza cambiare il senso della partita che il Milan salire in cattedra.

CAMBI AZZECCATI - I giallorossi resistono all'assedio, anche per l'imprecisione dei rossoneri che falliscono ancora con Borriello al 30'. A Polenghi che si infortuna subentra Esposito, un colpaccio, col senno di poi, come quello di Ancelotti che inserisce insieme Pato e Inzaghi per Flamini e Borriello. E' il 34'. Pato prende palla e dalla destra serve in mezzo, dove Ronaldinho arriva e batte imparabilmente Benussi. Pato potrebbe raddoppiare subito dopo; poco prima dell'ingresso di Emerson per Ronaldinho, inserito per dare spessore al centrocampo, davanti alla timida reazione leccese. Ma mai dire mai. Soprattutto, quando hai a che fare con una difesa capace di andare puntualmente in paranoia sulle palle inattive. Accade al 48', quando una palla scodellata in area da Zanchetta viene raccolta di testa da Esposito che batte Abbiati.

TABELLINO

Giacomazzi era diffidato; niente Samp

LECCE-MILAN 1-1

(Primo tempo 0-0)

MARCATORI: Ronaldinho (M) al 34', Esposito (L) al 48' s.t.

LECCE (4-4-2): Benussi; Polenghi (dal 33' s.t. Esposito), Stendardo, Diamoutene, Antunes; Munari (dal 13' s.t. Ardito), Giacomazzi (dal 21' s.t. Caserta), Zanchetta, Ariatti; Cacia, Tiribocchi. (Rosati, Konan, Fabiano, Castillo). All: Beretta

MILAN (4-3-2-1): Abbiati; Zambrotta, Bonera, Favalli, Jankulovski; Flamini (dal 34' s.t. Pato), Gattuso, Seedorf; Kakà, Ronaldinho (dal 39' s.t. Emerson); Borriello (dal 34' s.t. Inzaghi) (Dida, Kaladze, Antonini, Shevchenko). All: Ancelotti

ARBITRO: Bergonzi di Genova

NOTE - Spettatori paganti 23.955 per un incasso di euro 670.617,00; abbonati 5.703 per una quota di euro 76.715,17. Ammoniti Favalli, Bonera, Stendardo, Diamoutene, Giacomazzi per gioco scorretto; Esposito per c.n.r. Angoli 3-3. Recuperi 1' p.t. e 5' s.t.



NOTIZIE DELLA SETTIMANA

INTER

- Mou: "Problemi in difesa? No, errori individuali"

Il tecnico dell'Inter aspetta l'Udinese, la squadra che segna di più. Timori per il reparto più arretrato dopo il 3-3 di Cipro? "No". Poi difende il suo operato: "Siamo a un punto dalla testa e primi in Champions"

8 novembre 2008

- Mourinho a nervi tesi

Il tecnico dell'Inter dopo il gol decisivo di Cruz si è rivolto alla tribuna con un gesto inequivocabile verso chi lo contestava. "Era il mio ex giocatore, Costinha", spiega. Ma nel dopo-gara litiga in tv e rigetta altri paragoni con Mancini

9 novembre 2008

- Provvidenza Cruz può lasciare l'Inter

"El Jardiner" è in scadenza di contratto, ma dal club non arrivano segnali e Mourinho lo ha pubblicamente "bacchettato" dopo il match col Genoa. E' pronto a dire addio già a gennaio: lo cerca anche il Barcellona

11 novembre 2008

- Inter, si rivede Adriano

Dopo il giallo di ieri, con la febbre annunciata in ritardo, il brasiliano oggi si è allenato a parte, insieme a Figo. Ma il suo impiego a Palermo appare altamente improbabile. L'a.d. Paolillo: "Tutto a posto, società e tecnico uniti"

12 novembre 2008

- Mou: "Domani Juve dietro" Adriano e Quaresma a casa

Il tecnico dell'Inter snobba l'aggancio: "Non credo che domani avremo gli stessi punti". Poi spiega le sue scelte: "Il brasiliano non è stato convocato solo per la febbre avuta in settimana, altrimenti avrebbe giocato". Sul portoghese: "Gli ho dato tre giorni liberi, la settimana prossima sarà molto importante per noi".

14 novembre 2008

MILAN

- Ancelotti: "Milan sempre in debito con la fortuna"

Il tecnico vuole i tre punti per spezzare un tabù: "Andiamo a Lecce per vincere; speriamo sia la volta buona". E in cuor suo spera che Ronaldinho, in gol solo a San Siro, si sblocchi nel Salento. Out anche Ambrosini: giocherà Flamini

8 novembre 2008

- Tutto Kakà: "Scudetto e Coppa Uefa al mio Milan"

Intervista esclusiva al brasiliano: "Ha ragione Ancelotti, ora chissà siamo primi possiamo solo peggiorare. Ma vogliamo vincere tutto. Applausi a Del Piero, però la nostra forza è avere giocatori come Ronaldinho"

8 novembre 2008

- Polemica Ancelotti-Collina Troppi fischi arbitrali. O no?

Il tecnico del Milan: "In Italia gli arbitri fischiano troppo e si penalizza il gioco". Il designatore arbitrale: "Siamo in media con il resto d'Europa". Ma Galliani spegne il caso: "Non parliamo di arbitri, non diamo alibi ai giocatori"

10 novembre 2008

- Il Milan esalta Ronaldinho "Stupiti dalla sua volontà"

Ancelotti commenta il campionato del brasiliano: "Sta facendo quello che mi aspettavo da lui, a sorprendermi casomai è stata la sua voglia di tornare subito in forma". Sul punto di Lecce: "Capisco Spalletti..."

10 novembre 2008

- "Lula, le presento Dinho" I brasiliani a Villa Madama

Il premier Silvio Berlusconi ha accolto il presidente del Brasile, ospite a Roma, con l'intera "comunità verdeoro" del Milan. Con Ronaldinho c'erano Dida, Leonardo, Kakà, Emerson e Pato

11 novembre 2008

- Ronaldinho: "Che momento Qui al Milan è tutto perfetto"

Il brasiliano: "Non sono al top, ma quello che mi sta succedendo è il massimo. Tutto funziona come pensavo, dalla società ai compagni, che mi aiutano, mi sono vicini...". Galliani: "Non lo abbiamo certo scoperto noi. Era semplicemente un campione in un momento di appannamento".

12 novembre 2008

- Borriello k.o. in allenamento Sospetto stiramento

Il centravanti del Milan è stato costretto a interrompere la seduta a causa di un forte dolore alla coscia destra. Certo il forfait per la sfida con il Chievo, da definire la durata dello stop

14 novembre 2008

JUVENTUS

- Ranieri: "Un deficiente non diventa Einstein..."

Il tecnico della Juve alla vigilia della trasferta in casa del Chievo: "Sbagliavo prima e sbaglio adesso; solo che in passato perdevo, ora vinco. Adesso dobbiamo mantenere la stessa concentrazione e umiltà: questa è la nostra missione. E non credo che gli elogi possano costituire un pericolo, piuttosto sono una vitamina"

8 novembre 2008

- Buffon, orgoglio Juventus: "Crediamo nello scudetto"

Il portiere: "Torno con l'anno nuovo. Le ultime gare hanno dimostrato che non sono indispensabile. Le prestazioni di Del Piero ci aiutano a sognare, le sue punizioni si parano solo giocandoci insieme. Lui non convocato in Nazionale? Ale e Lippi si stimano". 10 novembre 2008

- Del Piero: "Il Mondiale 2010 la ciliegina sulla torta"

Il fuoriclasse della Juve non si ferma: dopo aver trascinato i bianconeri a sei vittorie di fila è già pronto per la sfida di giovedì col Genoa: "Occhio, sono in forma".

11 novembre 2008

- Ranieri: "Difficile ripetersi giocando ogni 3 giorni"

Il tecnico della Juve alla vigilia dell'anticipo di domani sera contro la squadra di Gasperini: "Il fatto che ci siano 8 squadre nei primi 4 punti della classifica significa che molte avversarie si sono rinforzate, per noi è un vantaggio e ci aiuta visto che dobbiamo tenere sempre l'attenzione alta"

12 novembre 2008

- Giovinco: "Gioco poco? Per ora ha ragione Ranieri"

Il fantasista della Juve è il nuovo testimonial di Gillette. Dopo la proclamazione ha ammesso: "Certo che mi piacerebbe avere più spazio, ma siamo primi in classifica, e va bene così"

14 novembre 2008

ROMA

- Panucci, carica da derby "Non ci sentiamo inferiori"

Il difensore a Sky: "È una partita speciale, si vince con l'entusiasmo e la voglia di tirarci fuori da questo momento. Ci sentiamo forti, sotto alla Lazio solo per la classifica. Spalletti? Ci auguriamo di continuare con lui. Adriano? I giocatori importanti sono benvenuti"

12 novembre 2008

FIorentina

- Frey: "Resto in viola ma bisogna investire"

"Da parte mia la voglia di rimanere a Firenze è tantissima, ma per mantenere la promessa di vincere a giugno il club dovrà rinforzarsi". Sul Milan: "Il mio procuratore mi ha detto che non è arrivata nessuna proposta. E di Dida non parlo..."

10 gennaio 2007

ALTRO

- Zenga vince e si sfoga "Se volete me ne vado"

Dura reazione del tecnico dopo il successo del Catania per 2-1 sul Cagliari: "18 punti in 11 partite non vanno bene? Perfetto, me ne vado. Ho sentito cose che non mi piacciono". Colpa dei fischi nel primo tempo? Pulvirenti: "Chiarito, però poteva anche evitarselo"

9 novembre 2008

- Zamparini contro tutti "Con l'Inter un arbitro equo"

Il presidente del Palermo furibondo: "Rizzoli ha arbitrato scientificamente per danneggiarci. Maiali i giornalisti che non scrivono il vero. E ce l'ho anche coi miei giocatori, senza c... Sabato voglio un arbitraggio giusto"

10 novembre 2008

- Moggi: "Basta col calcio Oggi è peggio di prima"

L'ex dg bianconero ha rilasciato dichiarazioni spontanee al processo sui presunti illeciti della Gea, in cui è imputato. "Ho vinto scudetti e coppe, vendendo Zidane al prezzo più alto della storia e portando dividendi agli azionisti. Quelli che comandavano prima sono rimasti: il calcio non vuole cambiare"

10 novembre 2008

- Zenga fa marcia indietro "Era solo nervosismo"

L'allenatore del Catania spegne le polemiche provocate dal suo sfogo di domenica: "Le mie dichiarazioni erano dovute allo stress, perché vivo con grande partecipazione la partita e quello che la circonda". Lo Monaco: "Vuol dire che è legato alla maglia"

11 novembre 2008

- City, follie per Mourinho Ronaldo vuole più soldi

L'altra squadra di Manchester punta forte sul tecnico dell'Inter per la prossima stagione: pronta un'offerta di 18 milioni. Il giocatore portoghese invece avrebbe chiesto allo United un nuovo ingaggio da duecentosettemila euro a settimana (quasi 11 milioni l'anno) per farsi passare del tutto la voglia di Real

11 novembre 2008

- Tutto Cassano in un libro "Sesso e cibo notte perfetta"

Nella sua autobiografia il fantasista della Samp svela particolari inediti del suo passato calcistico e non, a partire da quel Bari-Inter del 18 dicembre 1999: "Senza quella svolta sarei diventato un delinquente". Sulle donne: "Ne ho avute tra 600 e 700, una ventina del mondo dello spettacolo". E su Capello e Spalletti...

12 novembre 2008

- Napoli, ma quale coppetta Bel 3-1 alla Salernitana

La squadra di Reja mostra fin dall'inizio di tenere in considerazione l'impegno e si qualifica ai quarti di Coppa Italia. Dopo l'autogol di Peccarisi, segna Pià al termine di un'azione spettacolare tutta di prima. Accorcia le distanze un buon Di Napoli, complice la barriera, chiude Hamsik su rigore

12 novembre 2008

- Coppa Italia, Udinese avanti Reggina, fatale il 10° rigore

Nella partita "secca" degli ottavi (0-0 al 120') ci vogliono venti tiri dal dischetto per decidere il passaggio di turno. Decisivo l'errore di Tognozzi: vincono i friulani 8-7. Ma Halfredsson aveva fallito un penalty anche all'88'

12 novembre 2008

- Gasperini punta la Juve "Un test di credibilità"

Alla vigilia del match, l'allenatore rossoblu mantiene un basso profilo: "Noi fra le otto sorelle? Lo si può dire dopo partite come quella con i bianconeri, e non prima". Su Milito: "E' molto importante, ma anche la squadra c'è". Mesto è k.o., Biava in forse

12 novembre 2008

